



TAVOLO NAZIONALE DI COORDINAMENTO NEL SETTORE DELL'AGROMETEOROLOGIA

INCONTRO TEMATICO:

“BILANCIO IDRICO E PIATTAFORME IRRIGUE”

Web conference, 10 dicembre 2020

VERBALE



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto Agrometeore 5.3 CREA**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Chiara Epifani

Autori: Chiara Epifani, Antonella Pontrandolfi, Eleonora Gerardi

Data: 20 dicembre 2020

Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto e Mario Cariello



Verbale Tavola rotonda

Elenco partecipanti:

Andrea Cicogna (ARPA FVG Regione Friuli-Venezia Giulia)
Andrea Martelli
Andrea Pitacco (UNIPD)
Angela Calabro' (ARSAC Regione Calabria)
Anna Dalla Marta (UNIFI)
Antonio Mingardo (U.O. Fitosanitario Regione Veneto)
Barbieri Stefano (Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario)
Carlo De Michele (Ariespace)
Emanuele Scalcione (ALSIA Basilicata)
Fabio Zottele (Fondazione Mach Provincia Autonoma Trento)
Federico Spanna (Regione Piemonte)
Filiberto Altobelli (CREA-PB)
Flavia Tropiano (Regione Campania)
Francesco Reyes (ALSIA Basilicata)
Gabriele Antolini (Arpae Emilia-Romagna)
Giuliano Fois (ARPAS Sardegna)
Giuseppe Ciotti (Mipaaf)
Giuseppe Pesapane (Regione Campania)
Guido D'Urso (Università di Napoli Federico II)
Irene Delillo (ARPA Veneto)
Ugo Lini (Servizio Fitosanitario Regione Valle d'Aosta)
Carlo Malavolta (Regione Emilia-Romagna)
Marcello Mastroianni (CREA-Agricoltura e Ambiente)
Marco Acutis (UNIMI)
Marco Gerardi (Agenzia Laore Regione Sardegna)
Mauda Moroni (Regione Marche)
Michele Fiori (ARPAS Sardegna)
Roberto Genovesi (Canale Emiliano Romagnolo CER)
Simona Avagnina (Regione Piemonte)
Simona Federici (Regione Liguria)
Stefano Corradini (Fondazione Mach Provincia Autonoma Trento)
Tiziana La lacona (Regione Piemonte)
Valentina Gallina (OSMER Friuli-Venezia Giulia)
Valentino Volpe (ERSA Friuli-Venezia Giulia)

Chiara Epifani, Giovanni Dal Monte, Stanislao Esposito, Barbara Parisse, Flora De Natale, Roberta Alilla, Antonella Pontrandolfi, Eleonora Gerardi (CREA-Agricoltura e Ambiente, Roma)



In avvio della Tavola rotonda, Epifani presenta i risultati di un questionario presentato e compilato dai Servizi regionali relativo all'uso di piattaforme irrigue e servizi di consiglio irriguo (presentazione disponibile sul sito). I risultati fungono da spunto per la Tavola rotonda, moderata da Mastrorilli, cui partecipano i relatori dell'incontro, i rappresentanti dei Servizi regionali e il gruppo Tecniche agronomiche (GTA) presso il MIPAAF.

Mastrorilli evidenzia che, secondo i risultati del questionario, le piattaforme irrigue sembrano uno strumento diffuso e utilizzato a livello regionale, ma chiede ai partecipanti se, in base alla loro esperienza, questi strumenti siano effettivamente utilizzati dagli agricoltori. La nuova PAC, in via di definizione sarà basata su indicatori quantitativi e su misurazioni che dimostrino il risparmio idrico, quindi potrebbe favorire l'ingresso di questi strumenti nella gestione aziendale.

Interviene per primo Spanna, specificando che l'intento del questionario era di dare risalto alle carenze ancora presenti, cercando di ragionare sul perché, pur essendo disponibile lo strumento, non è ancora così diffuso e utilizzato. A suo parere, sarebbe importante disporre di un elemento normativo che incentivi l'uso delle innovazioni nelle aziende.

Scalcione riporta che nella esperienza della Basilicata, il servizio offerto da Irriframe è utilizzato solo da quelle aziende obbligate da disciplinare e da quelle che ricevono acqua con sistemi in pressione (più costosi). Sarebbe importante introdurre nel prossimo PSR delle premialità sul risparmio idrico.

Intervengono alcuni componenti del gruppo Tecniche agronomiche (GTA) presso il MIPAAF.

Bourlot descrive le Linee guida per la produzione integrata in uso nel SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata). In materia di irrigazione, ciascun agricoltore deve poter disporre di dato agrometeorologico, di bollettini e se possibile anche del servizio di bilancio idrico per poter meglio calibrare l'irrigazione in funzione del fabbisogno giornaliero della coltura. Sono previsti tre livelli di requisito: registrazione del volume irriguo; produzione di un piano di irrigazione (schede culturali) tramite consulenza aziendale; bilancio idrico attraverso piattaforme regionali.

Tale approccio è stato applicato in Emilia-Romagna, la cui esperienza è descritta da Sarno come positiva, ma ancora limitata alla produzione integrata, che comunque rimane importante con 120 mila ettari. Prevede l'utilizzo di 1) schede irrigue 2) IRRINET (aziendale) 3) supporti specialistici (sensori, lisimetri...). Quest'anno è emersa la proposta di rendere obbligatorio, già dall'annata agraria 2022/2023, l'utilizzo del supporto web Irrinet come metodo standard, con l'abbandono quindi delle schede irrigue, metodo troppo ritagliato sulle singole aziende e statico.

Malavolta riporta i risultati di una indagine svolta nel 2016, che ha avuto l'obiettivo di verificare l'efficacia di incentivi per l'uso di Irrinet. L'incentivo economico (simbolico) era di 15 €/ha/anno per compensare i costi del mero lavoro di accesso/calcolo di bilancio/gestione. Era concesso alle aziende con produzione integrata e biologica, a fronte di almeno 10 accessi all'anno per le aziende che adottano metodi di aspersione e almeno 20 accessi per quelle che adottano micro-irrigazione. Ha interessato circa 220-230 aziende. L'indagine ha messo in evidenza che, nonostante fossero offerte anche formazione e assistenza tecnica, l'uso di incentivi ha incontrato diverse difficoltà applicative: molte aziende hanno fallito nel rispettare gli impegni burocratici e, per questo motivo, l'esperienza non è stata riproposta per la stagione 2021/2022.

Ciotti riporta una oggettiva difficoltà di trasferimento degli strumenti nelle aziende. Indica che è previsto che si migliorino le procedure di informatizzazione del quaderno di campagna delle aziende nel SIAN (17-20.000 aziende a produzione integrata in Italia) e questo potrà essere un primo banco di prova anche per testare la quantificazione del risparmio idrico richiesto. Si dovranno prevedere disposizioni semplici per gli agricoltori. Tutti coloro che parteciperanno saranno sottoposti a verifiche. Nei prossimi mesi sono previste collaborazioni



con le Regioni per utilizzare i loro dati, mettendoli a sistema dentro l'SQNP e che possano essere tradotti in impegni verificabili.

Interviene D'Urso, evidenziando che il come risparmiare acqua, c'è una distorsione: 1) o gli agricoltori non hanno interesse a misurare l'acqua o 2) le nostre tecnologie/prodotti non hanno mercato. Oggi gli imprenditori agricoli sono sempre più tesi al miglioramento costante delle tecnologie e degli strumenti, ma l'innovazione nel settore irriguo deve trovare un terreno culturale fertile, in quanto permane una sostanziale reticenza a misurare i volumi di acqua. Le politiche possono pagare gli agricoltori per usare consigli irrigui sfruttando la propensione all'innovazione (si tratta spesso di imprenditori industrializzati, basti pensare alla quarta gamma in Campania), ma il passaggio fondamentale da fare è misurare i volumi irrigui.

Volpe descrive la piattaforma dell'ERSA Friuli VG, che nasce dalla Misura 1, Sottomisura 1.2 - Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi del PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, quindi si occupa di trasferimento delle informazioni a favore dell'azienda agricola. Il bilancio irriguo tiene conto anche dell'adesione a schemi di agricoltura conservativa considerando l'effetto dei residui colturali sull'evaporazione, la piattaforma fornisce anche un calcolo dell'impronta idrica dell'acqua utilizzata dall'azienda. Sono necessarie azioni di assistenza tecnica e divulgazione sugli aspetti dell'irrigazione e dell'ottimizzazione delle risorse irrigue.

Pitacco interviene evidenziando come ci sia ancora molta ricerca da fare per migliorare il calcolo dell'evapotraspirazione delle colture.

A chiusura del giro di tavolo, Spanna commenta come importante l'esperienza che potrebbe essere avviata in ambito SIAN. Si augura, inoltre, che ci siano indicazioni nazionali sull'utilizzo di questi strumenti, che devono poter essere interoperabili e condivisi. Sarà importante fare rete a livello scientifico, a livello operativo e sulle politiche (Mipaaf e Regioni)

Mastrorilli chiude la tavola rotonda ringraziando gli organizzatori e i partecipanti, evidenziando l'importanza di momenti di confronto come questo sullo stato delle conoscenze e degli strumenti e sulle criticità ed esigenze delle Regioni e delle aziende agricole.